LA SVOLTA

Decreto-appropriatezza, in stand-by super ticket e sanzioni ai medici

Dopo accese proteste e contestazioni da parte delle organizzazioni dei camici bianchi. Il ministro della Salute Lorenzin annuncia la revisione dei punti critici sul “taglia-esami”

Ruggiero Corcella

Gli italiani non dovranno pagare alcun super-ticket per visite specialistiche ed esami ed i medici non incorreranno in sanzioni legate alle prescrizioni. Lo ha annunciato il ministro della Salute , Beatrice Lorenzin , al termine di un incontro con la Federazione dell’Ordine dei medici e i rappresentanti delle Regioni. sottolineando che l’obiettivo resta quello di evitare esami inutili e sprechi, e non di limitare le cure ai cittadini.

(Fotolia)

L’ERRORE TECNICO SUI PAGAMENTI Con l’entrata in vigore lo scorso gennaio del cosiddetto decreto `taglia-esami´, molte erano state infatti le `incongruenze´ rilevate dai medici, che più volte hanno evidenziato l’inapplicabilità delle nuove norme ed il fatto che queste avrebbero anche comportato un aggravio di costi per i pazienti. Criticità che sono state oggi al centro dell’incontro al ministero voluto da Lorenzin ed al quale hanno partecipato la Federazione nazionale degli ordini dei medici (Fnomceo) ed il coordinatore degli assessori regionali alla Sanità, Sergio Venturi. Circa quattro ore di confronto che hanno portato ad un’intesa sui punti più dibattuti.

Innanzitutto, però, Lorenzin ha voluto sgombrare il campo da falsi timori: «Non ci saranno assolutamente super-ticket per i cittadini», ha rassicurato, dovuti alla singola prescrizione di esami su singole ricette, ognuna delle quali gravata appunto da un ticket. Tale necessità, ha chiarito, «era infatti dovuta ad un errore tecnico nella formulazione dei campi delle ricette elettroniche».

CAMICI BIANCHI, NESSUNA «PUNIZIONE» Altro punto caldo, quello relativo alle sanzioni per i medici nel caso di ripetute prescrizioni ritenute `inappropriate´: «Non ci sono sanzioni per i medici previste con il decreto», ha chiarito il ministro, aggiungendo che solo quando «il sistema sarà a regime, ci sarà un monitoraggio» e le eventuali sanzioni saranno oggetto di un futuro accordo in Conferenza Stato-Regioni. Ed ancora: sarà attivato un tavolo di confronto al fine di riformulare eventualmente i criteri di appropriatezza ed erogabilita' previsti e sarà messa a punto una circolare esplicativa per garantire l'applicazione omogenea delle nuove norme su tutto il territorio. Ma fondamentale, ha sottolineato il ministro, è anche l'informazione ai cittadini: ci sarà dunque una specifica campagna di comunicazione e verrà formulato un manifesto da affiggere negli studi medici e gli ambulatori.

I TIMORI DEI PAZIENTI Negli ultimi giorni, ha affermato Lorenzin, «mi sono arrivate via Whatsapp numerose segnalazioni di timori da parte di pazienti, ma va detto che le cure saranno garantite. Non ci sono limiti di accesso a cure necessarie, ed i pazienti cronici e gli invalidi sono salvaguardati dalla disposizioni vigenti». Insomma, l'obiettivo è «evitare gli sprechi garantendo le cure, ed i risparmi che saranno così ottenuti - ha precisato il ministro - saranno tutti reinvestiti nel Servizio Sanitario nazionale e per la medicina del territorio».

NUOVO INCONTRO Un nuovo incontro con tutte le organizzazioni sindacali è in programma per la prossima settimana. Positivo il commento della Federazione dei medici di famiglia Fimmg, secondo cui «la rimessa in discussione del decreto-bavaglio sulla libertà prescrittiva dei medici è l'unica decisione che il ministro poteva assumere per porre un freno a caos e nuovi super ticket». «Parzialemente soddisfatto» si dice invece il sindacato dei medici dirigenti Anaao, che annuncia: «Vigileremo sugli impegni assunti».

Ruggiero Corcella
12 febbraio 2016 | 20:02
© RIPRODUZIONE RISERVATA